

SCARICABARILE Rissa Juncker-Tajani nell'Europarlamento deserto (italiani assenti)

Sbarchi: Europa e Italia fanno a gara a chi fa di meno

■ Del piano Minniti, Bruxelles accoglie il "bollino" per le Ong e il sostegno alla Libia. Ma bastona su hot spot, rimpatri e profughi

◊ CALAPÀ, ECCELI
E VALDAMBRINI ALLE PAG. 2 - 3

Euroassenti per i migranti, Juncker sbotta: "Voi ridicoli"

Scontro tra popolari, Tajani difende i parlamentari: "Moderi i termini". In aula due Pd e zero M5S



JOSEPH MUSCAT (PREMIER DI MALTA)



Sulle migrazioni tutti noi Stati membri dell'Unione dovremmo vergognarci di quanto abbiamo fatto, su questo argomento l'Europa è stata un fallimento

PAROLE AL VENTO

» **ANDREA VALDAMBRINI**

Strasburgo

“Il Parlamento europeo è ridicolo. Saluto quelli che si sono presi la pena di essere in aula. Ma il fatto che solo una trentina di deputati (su 751, ndr) assistano a questo dibattito, dimostra a sufficienza che il Parlamento non è serio”. Così ha parlato davanti all'assemblea, deserta, di Strasburgo il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker: poche presenze italiane, un paio del Pd e zero del M5S. In agenda l'emergenza immigrazione. “Se il signor Muscat (primo ministro maltese presente al

dibattito, ndr) fosse stato la cancelliera Merkel o il presidente Macron – ha continuato Juncker implacabile – l'aula sarebbe sicuramente stata piena”. Antonio Tajani, presidente dell'Europarlamento, lo interrompe: “La prego di avere più rispetto. Non è la Commissione che deve controllare il Parlamento, ma il Parlamento la Commissione”. L'inedito battibecco tra vertici istituzionali europei, entrambi del Ppe – attutito solo dal portavoce di Tajani, che alcune ore dopo riferisce delle scuse di Juncker e parla di “incidente chiuso” – arriva nell'ennesima giornata di eurtensione.

ELAMATASSA migranti non si sbrogliano, sia a causa delle spin-

te centrifughe dei governi nazionali – ultima e principalmente la Francia di Macron – che per la complessiva incapacità di Bruxelles nel richiamarli all'ordine. Dall'altro, il presidente Juncker che va a ruota libera: una scheggia impazzita secondo i suoi detrattori, un cane sciolto delle istituzioni europee, fondamentalmente sincero, secondo quelli che fanno il tifo per lui.



Dagli ambienti del Parlamento europeo traspare, al di là delle parole di rito, un certo disappunto per gli attacchi del presidente della Commissione.

“Non sempre possiamo essere in plenaria – spiega un eurodeputato – se contemporaneamente siamo impegnati in attività di commissione parlamentare”. Certo, però, qualcosa nell’organizzazione sembra non aver funzionato: si poteva forse stabilire, ad esempio, che una seduta sui migranti alla presenza dei vertici istituzionali (Commissione e presidente di turno del Consiglio uscente) meritava più attenzione. Ma il nervosismo in Ue è frutto proprio del tema più caldo: l’incapacità di risolvere l’ormai

costante flusso migratorio nel Mediterraneo, attraverso la rotta libica, con destinazione l’Italia. Lo dice chiaramente David Sassoli (Pd), vicepresidente dell’Europarlamento: “Invito tutti i Paesi europei a essere solidali. Dall’Austria alla Francia”, del cui atteggiamento di chiusura si dice “profondamente deluso”. “Il piano d’azione della Commissione Ue sull’immigrazione”, spiega l’eurodeputata del M5S Laura Ferrara “prevede l’invio in Italia di esperti dell’agenzia Frontex per favorire i rimpatri: ci sarebbe piuttosto bisogno di accordi bilaterali con i Paesi di emigrazione, ma ci vuole tempo siamo già in ritardo. Inoltre, il nuovo piano non prevede alcun obbligo per Francia o Spa-

gna, di aprire i loro porti. Se si suspendessero fondi europei a quei Paesi che non si prendono le loro responsabilità, la situazione cambierebbe”. È Curzio Maltese, eurodeputato della lista Tsipras, a stabilire un nesso tra le parole di Juncker e l’incapacità di risolvere a livello europeo l’emergenza: “Sono commosso, il presidente della Commissione ha scoperto come ci sia poca attenzione verso i migranti, ma la sua è solo una pantomima mediatica. L’Ue si lacera perché ognuno pensa al proprio interesse nazionale, come l’Austria, che mette a rischio l’Unione, ed elettorale. Magari ci risparmiassero l’ipocrisia quegli europeisti da comizio che, come Macron, sono i peggiori di tutti”.